Anno V. — N. 20. Udine, Martedì-Mercoledì 24-25 Gennaio 1882 Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . . » 11
» trimestre . . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
» semestre . . . » 17
» trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina, dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine

La situazione della Chiesa in Prussia

Abbiam detto nei giorni scorsi ciò che bisognava pensare dei poteri discrezionali in Prussia. Ma a ben comprendere la situazione della Chiesa colà bisogna raffrontare brevemente le condizioni di essa prima e dopo il Culturkampf.

La Prussia dal tempo della Riforma s'è andata sempre ingrandendo. S'impadronì per la prima volta di paesi cattolici al momento dell'apostasia d'Alberto di Brandeburgo gran maestro dell'ordine teutonico.

Poco a poco le aggiunte di territori le procurarono nuovi sudditi cattolici, così che oggidì un terzo dei suoi abitanti sono cattolici romani.

La Riforma avea lasciato soltanto pochi cattolici nei paesi sottomessi al dominio dell'Elettore di Brandeburgo. Essi ci vegetarono come *parias* fino al giorno in cui intervenne Sigismondo Augusto re di Polonia da cui dipendeva l'elettore di Brandeburgo per i suoi possedimenti detti della vecchia Prussia tolti all'ordine teutonico. Egli impose all'elettore reggente Giovanni Sigismondo l'obbligo di riconoscere la libertà di coscienza dei cattolici di questo paese. Più tardi al tempo delle guerre di Luigi XIV si concessero gli stessi diritti ai cattolici del Ducato di Clèves appartenente all'elettore di Brandeburgo.

V'ebbe inoltre un miglioramento reale quando furono aggiunte le grandi provincie cattoliche della Slesia e della Polonia.

All'indomani della presa di Breslavia, Federico II entrò in negoziati con Benedetto XIV per istituire un gran vicariato pontificio a Berlino per tutti i paesi della monarchia prussiana. Questo tentativo fallì. Ne risultò che la situazione della Chiesa negli Stati prussiani si modificò secondo il costume della provincia rispettiva. Così la Chiesa in Slesia era trattata tutt'altrimenti che in Polonia e nel paese di Clèves.

Questa missione ebbe per risultato la Bolla *De salute animarum* del 16 luglio 1821, dichiarata legge fondamentale dello Stato con ordinanza reale del 23 agosto dello stesso anno.

Questa Bolla organizzò la giurisdizione episcopale nella Prussia come fu definita dal Congresso di Vienna. Essa ordina che dovrà essere provveduto agli episcopati vacanti colla libera elezione dei Capitoli, salvo ad assicurarsi prima della elezione, conforme al Breve di Pio VII del 16 luglio 1821, che i candidati eleggibili sono *regi augustissimo non minus grati.*

Quanto all'istruzione del clero le provincie renane acquistate col trattato di Vienna, ottennero una facoltà di teologia cattolica a Bonna.

I seminari diocesani furono provveduti di cattedre di teologia. L'accademia di Münster in Westfalia potè riavere i privilegi accordati già da un papa e da un imperatore e conferire gradi teologici.

Insomma la Chiesa godeva una sufficiente libertà nella monarchia prussiana, specialmente dopo l'avvenimento di Federico Guglielmo III, che aveva dapprima preso misure ostili alla Chiesa, ma che aveva poi mutato parere.

Sotto il regno di suo figlio Federico Guglielmo IV, specialmente dopo la rivoluzione del 1848, la Chiesa in Prussia potè esercitare del pari la sua influenza legittima e salutare.

Sopravvenne la guerra del 1870 ed ecco d'improvviso tutto cambiare. Bismarck a un tratto vien fuori colle sue pretese dell'onnipotenza dello Stato. Egli organizza una nuova legislazione politico-ecclesiastica, abolisce il concordato del 1821 e i paragrafi 15 e 18 della Costituzione prussiana che guarentivano la libertà della Chiesa. Il governo prussiano e la maggioranza liberale, vollero in diverse sessioni parlamentari di un Landtag liberale e servile, dal 1872 al 1877, imporre per via di legislazione alla Chiesa un sistema che comprendeva le seguenti mostruosità:

Rispetto assoluto a tutte le leggi emanate dallo Stato anche a quelle contrarie ai dogmi, diritti e doveri della Chiesa; negazione del diritto della Chiesa di dirigere gli studi teologici nei seminari; autorizzazione preventiva dello Stato per esercitare un ministero spirituale così parrocchiale come libero; negazione della sovrana giurisdizione pontificia sostituita dalla sovranità della nuova suprema corte ecclesiastica creata dallo Stato e considerata da esso come emanazione della sovrana giurisdizione dello Stato; esclusione della Chiesa dalla scuola e dall'educazione in generale, e finalmente soppressione di tutte le congregazioni e associazioni religiose.

Dal momento che si parla di pacificazione tutto questo deve sparire. Ma per arrivare sicuramente a questo scopo non si tratta già dell'estensione dei poteri discrezionali ma d'una revisione radicale della legislazione politico-ecclesiastica.

E subito bisogna abolire:

1. Le leggi del 20 maggio 1874 e 22 aprile 1875 relative alla sommissione dell'episcopato e del clero a tutte le leggi dello Stato senza alcuna eccezione.

Se si mantenesse il giuramento non si potrebbe in tutti i casi attenersi che a quelle leggi che non sono contrarie alle leggi divine, ai dogmi e ai canoni della Chiesa.

2. Le leggi 11 maggio 1873 e 23 maggio 1874 relative alla direzione degli studii teologici e degli esami dei chierici.

E' chiaro infatti che la direzione di questi studii dovrà esser resa alla Chiesa.

3. Le leggi 11 maggio 1873, 20 e 21 maggio 1874, 22 aprile 1875 e la legge d'impero del 4 maggio 1874, relative a l'ammissione, collazione e instituzione delle cariche, funzioni, dignità e prebende della Chiesa.

Tutti questi diritti appartenenti alla Chiesa devono esserle resi salve le convenzioni consentite dalla corte di Roma.

4. Le leggi 12 e 13 maggio 1873 e 20 maggio 1874 e le leggi d'impero 4 maggio 1874 e 5 febbraio 1875.

La loro abolizione renderà alla Chiesa, insieme alla sua libera giurisdizione, la libertà di pubblicare e dar corso alle costituzioni e bolle pontificie come ai decreti e mandati episcopali.

5. La legge 13 maggio 1875 e la legge d'impero 4 luglio 1872.

L'abolizione di queste due leggi renderebbe alla Chiesa le congregazioni religiose e i loro beni sequestrati.

Queste potrebbero riprendere le loro missioni di educazione e di predicazione negli ospizii e nelle case di carità.

6. La legge 11 marzo 1872 che ha levato alle scuole il loro carattere confessionale e ai cattolici le scuole fondate coi loro propri danari.

7. Le leggi 20 maggio 1874, 22 aprile 1875, 20 giugno 1875 e 7 giugno 1876.

Queste leggi toglievano alla Chiesa il diritto di proprietà di pietose fondazioni collo scopo di culto, d'educazione o di carità. Questo diritto di proprietà e tutti quelli che con esso hanno relazione devono esser resi alla Chiesa.

Queste leggi essendo abolite e essendo rimessa la Chiesa nel possesso dei diritti definiti nella bolla *De salute animarum*, si otterrebbe il ristabilimento dell'influenza giusta, salutare ed equa della Chiesa.

Il guadagno sarà tutto della religione, della morale e della vera civiltà. Subito sarà stabilita una nuova armonia tra la libertà e l'autorità, tra la morale e il diritto. Tale armonia scioglierà ben più presto la questione sociale di quello che non sappiano fare tutte le conferenze economico-sociali del signor Bismarck e dei signori Schaeffle, de Haiking e Vagner.

PROGRAMMA SOCIALISTA

E' di moda in Francia tra gli opportunisti e i belli spiriti di dar la baia allo antico programma conservatore, che è compreso in questi tre punti: Religione, famiglia e proprietà. Cartier, uno dei giudici della nuova magistratura, paragona ciò al giuoco d'altalena. Tutto il programma del partito rivoluzionario sta precisamente nelle stesse parole intese altrimenti. Mentre i conservatori si riconoscono da ciò che sono i partigiani e i difensori della religione, della famiglia e della proprietà, e i rivoluzionari si appalesano col dichiararsi avversari e distruttori delle cose stesse. Il programma rivoluzionario non è altro che il contrario del programma conservatore. Anzitutto è un programma di distruzione religiosa. La rivoluzione mira prima alla religione, riservandosi di attaccare poi la famiglia e la proprietà.

Il partito socialista ha questo di comune col partito governativo, che come questo esso attacca di preferenza il cattolicismo, e con ciò ambidue mostrano di appartenere del pari alla rivoluzione. — Qui appresso pubblichiamo il programma adottato in una riunione generale dei delegati di tutti i gruppi della federazione del libero pensiero. Esso è specialmente inspirato dalla empietà. Quanto a riforma sociale, gli autori di questo documento chiedono la soppressione della religione: essi non toccano della famiglia che per strapparvi l'insegnamento religioso. L'abolizione dell'eredità, vale a dire della proprietà, non forma che un piccolo punto del programma. Sarebbe stato il caso di riprendere e di applicare le vecchie dottrine socialiste e di rifare la società appoggiandosi all'una o l'altra delle utopie della scuola rivoluzionaria. I gruppi della federazione del libero pensiero non giungono a questo. Pare che abbiano voluto avvicinarsi il più possibile alla pratica governativa, occupandosi precipuamente della questione religiosa e mostrare così che tutto il partito repubblicano più o meno diviso circa le questioni politiche e sociali, è stretto da un legame comune d'odio contro la religione.

Ecco la risoluzione adottata al congresso del libero pensiero:

1. Denuncia dei concordati;

2. Separazione della Chiesa dallo Stato;

3. Soppressione del bilancio dei culti;

4. Soppressione delle immunità, privilegi ed esenzioni di ogni sorta accordate ai ministri dei culti;

5. Soppressione d'ogni insegnamento religioso nelle scuole pubbliche;

6. Libertà piena d'associazione anche per le Congregazioni religiose che dovranno precedentemente rientrare nel diritto comune; e non potranno pretendere il riconoscimento della personalità civile. Nella pratica sarà loro interdetto il reggime dei fedecommessi;

6 *bis*. Abolizione dei beni di manomorta;

7. Prescrizione dapprima, e poi abolizione dell'eredità;

8. La famiglia non ha dal punto di vista dell'educazione filosofica e religiosa nessun diritto sul fanciullo, e non può per conseguenza inculcargli nozioni teologiche condannate dalla scienza;

9. Il diritto d'insegnare nelle scuole tanto pubbliche che private dev'essere legittimamente subordinato a certe condizioni di moralità e di capacità;

10. Abolizione della pena di morte;

11. Dovendo il libero pensiero esercitare una grande influenza sulle quistioni sociali sbarazzando lo spirito da tutto ciò che è contrario alla scienza e alla verità (sic), i gruppi dovranno prestare il loro concorso ai congressi socialisti operai;

12. Congressi regionali avranno luogo fra i vari congressi internazionali;

13. Ogni gruppo del libero pensiero dovrà prendere l'iniziativa nel formare una biblioteca;

14. La Chiesa del S. Cuore di Montmartre sarà soppressa, nel posto occupato da essa sarà innalzato un ospedale civile pegl'invalidi, oppure uno stabilimento scientifico;

15. Finalmente il Congresso ha deciso di fissare a Roma la sede del Congresso del 1882. Una Commissione di 15 membri è incaricata di preparare conferenze, di aprire sottoscrizioni e di fare le pubblicazioni necessarie per raccogliere i fondi sufficienti per l'invio di due delegati almeno per ogni gruppo.

La Banca Fremy Oblieght e il Vaticano

Fra molte stranezze dette e ripetute dai giornali in relazione al mercato che il signor Oblieght ha fatto di parecchi giornali italiani si disse anche che il mercato era fatto da clericali a vantaggio del cattolicismo.

Non ci siamo curati di respingere una calunnia tanto grossolana, ma poichè è bene che la verità la si sappia, così stimiamo opportuno riprodurre questo brano d'una corrispondenza da Roma all'*Eco di Bergamo* che verrà a mettere in luce tutta la turpezza di questo affare.

Il corrispondente fa prima un'esposizione particolareggiata e precisa delle antecedenze già note ai nostri lettori, indi scrive:

« Dette tutte queste cose, è d'uopo considerare la questione dal lato nostro. Anzitutto sappiate che il signor Fremy tentò dapprima di carpire dal Vaticano un incoraggiamento pei suoi progetti bancarii, dipingendoli siccome vantaggiosi alla causa della Religione e del Papa ed offrendo una cospicua somma per l'Obolo di S. Pietro. Ma il Vaticano nonchè accettare le proposte di questo speculatore, non le discusse neppure e mise alla porta il proponente che non ebbe neanche l'onore di essere ricevuto per ispiegare i suoi concetti. Vi dirò di più; nel settembre scorso trovavasi a Parigi pei suoi affari particolari un illustre personaggio cattolico italiano, che ha nella Corte Pontificia una cospicua carica. Il Fremy si recò da lui e gli chiese il suo appoggio morale per la realizzazione de' suoi progetti, badate bene un appoggio soltanto morale, cioè introduzione a palazzo, favorevoli informazioni e gli offrì in compenso la egregia somma di lire 300,000. Ebbene questo personaggio capì subito di che si trattava e mandò a quel paese Fremy, i suoi soci e i suoi progetti.

« Quando il Fremy ricevette lo sfratto dal Vaticano, l'*Osservatore Romano*, per ordine superiore pubblicò una dichiarazione con cui si smentiva che la Santa Sede avesse incoraggito un'impresa bancaria francese.

« Dopo questo racconto attinto alla fonte più diretta, faccia il lettore discreto i suoi confronti e commenti, e dica se vi è più prudenza, dignità, patriottismo, abnegazione da parte del Vaticano e de' suoi fedeli, oppure da quella dei liberali » *L'Osservatore Romano* conferma tali informazioni.

La legge elettorale, il Re e la " Lega „

Si dice che il Re, dopo avere firmato la mattina del giorno 22 la legge elettorale, abbia pronunziato le seguenti parole: « Abbiamo fatto un gran passo. Son lieto di poter secondare il desiderio del paese. Mi auguro che i risultati della riforma siano corrispondenti al desiderio di tutti per il bene della patria. »

Di queste parole reali non c'è altra garanzia che l'asserzione abbastanza interessata dei giornali liberali che le hanno riprodotte.

A fianco di questa sovrana soddisfazione notiamo la ben più significante e che si può considerare agli antipodi di quella,

degli organi repubblicani. La Lega quantunque dichiari che avrebbe desiderata una legge più ampia e più liberale, tuttavia si contenta anch'essa di questo *passo* in avanti.

E' curiosa questa analogia, e questa soddisfazione pel *passo* fatto. Resta a vedere se è ugualmente sincera.

Verona e monsignor Daniele Comboni

Giovedì scorso 19 gennaio, si celebravano nella cattedrale di Verona solenni funerali in suffragio dell'anima di monsignor Daniele Comboni, vescovo di Claudiopoli e Vicario apostolico dell' Africa Centrale, che il 10 dello scorso ottobre era chiamato da Dio a ricevere il premio dovuto ai suoi meriti ed alle sue fatiche. L'eminentissimo cardinale Di Canossa, Vescovo di quella diocesi, coll'assistenza dei Vescovi di Brescia e di Ceneda, presiedeva al sacro rito. Verona intiera si può dire che in quel giorno si associasse in un solo pensiero, nell' onorare la memoria dell' illustre Vescovo e raccomandarne l'anima al Signore. E ben a ragione, poichè Verona si poteva considerare come la seconda patria di monsignor Comboni, ivi avendo egli ricevuto la sua letteraria educazione e coronata la sua vocazione al sacerdozio, ivi essendo fondati i sodalizi religiosi che da lui ricevettero la vita e che ora si mostrano eredi del suo spirito e delle sue fatiche. E Verona era giustamente gloriosa del suo figlio di adozione, e ricordava l' uomo dei forti propositi, l'ardente esploratore di regioni sconosciute, il poliglotta altamente benemerito della scienza e del linguaggio, il civilizzatore di popoli barbari, il grande apostolo della Nigrizia, che abbracciava l'Africa di immenso affetto per portarla a Dio, a cui Pio IX aveva detto: *Perge, labora ut miles Christi pro Africa*, che sull'ali della carità volava dall' uno all' altro lato dell' Europa, entrava nelle Corti sovrane, teneva intime relazioni coi Vescovi, attiravasi la stima dei dotti, suscitava l'entusiasmo dei popoli, e voleva rigenerare l' Asia coll' Africa, e moriva martire della sua carità sulle sabbie aduste della Nigrizia. Un monumento verrà eretto in Verona, che ricordi monsignor Comboni. Le sottoscrizioni si ricevono presso l' eminentissimo cardinale Luigi de' marchesi di Canossa, Vescovo di Verona, e presso il superiore dei seminari africani in detta città, via Seminario, 1, e saranno trasmesse alla Commissione a questo scopo nominata.

L'antologia di Bismarck

Questo è il titolo di un libro abbastanza curioso ed interessante pubblicato di fresco a Berlino, e nel quale si contengono alcune massime e pensieri del principe di Bismarck.

Eccone un saggio:

Ho poco bisogno dell'altrui gratitudine e sono abbastanza indifferente ad ogni critica.

Lungo la mia vita politica.... ho avuto l'onore di avere molti nemici. Dalla Garonna (per cominciare con la Guascogna) venite in giù fino alla Vistola, dal Best il Tevere, risalite i fiumi della nostra Germania, sulle rive dell' Oder o del Reno, vedrete che in questo momento son l' uomo più e — lo dico con orgoglio — meglio odiato (15 gennaio 1874).

La parte mia seguirò sino alla fine e senza incespicare la diritta via per la quale mi son messo nell' interesse della patria; incontri in essa l' odio o l' amore, per me è tutt' uno.

Quando era molto più giovane ed aveva forse più ambizione di ora, vissi per anni ed anni senza alcun prestigio; era anzi l'oggetto dell' antipatia se non dell' odio della maggior parte dei miei concittadini, e mi sentiva meglio, più contento e più sano che nei tempi in cui fui popolarissimo.

Ci prendiamo la libertà di raccomandare umilmente le « Verità diplomatiche » all'attenzione di questi signori del Ministero degli affari esteri. Ogni parola di questo capitolo è improntata ad un buon senso superiore.

Il protestare è sempre una faccenda ingrata e che non ha senso se non quando colui che protesta è abbastanza forte da impedire la cosa contro la quale protesta.

A voler impedire qualche cosa si corre il rischio di bruciarsi le dita. Ricordo il nostro intervento progettato in favore della pace all' epoca di Villafranca. Nessuno poi ce ne sarebbe stato riconoscente. Ricordo la mediazione di Napoleone in favore della pace subito dopo Sadowa, e so che cosa io ne pensassi col tempo; non ho mai perdonato all' imperatore il suo intervento, e forse nell' interesse della Francia sarebbe stato meglio se non si fosse mischiata a stabilire la pace (19 febbraio 1878).

La teoria vale ancor meno nella diplomazia che nella vita ordinaria.

Con teorie giuridiche non si fa politica estera.

La disciplina è ugualmente indispensabile, ma più difficile a mantenersi nel corpo diplomatico anzichè nell' esercito.

Ad ogni momento siamo costretti a domandarci: « Chi si vuol trarre in inganno? » Ordinariamente vi è sempre qualcuno che è ingannato, ma non si sa chi sia se non dopo un certo numero di anni.

Quando una qualche cosa non piace del tutto e non c'è nulla di meglio a sostituirle, ciò che più conviene, a mio giudizio, è sempre di lasciar fare al tempo e frattanto di sopportare la cosa qual essa è.

Le concessioni ed i regali sono un piatto che stuzzicano l'appetito.

Ciò che perde i governi si è il fare ora una cosa, or un'altra, il promettere oggi e il rifiutare domani. Un governo non deve essere indeciso; una volta che ha scelto una via deve camminare innanzi senza guardare nè a destra nè a sinistra; se esita s'indebolisce, e tutto lo Stato ne soffre.

Ho osservato che del liberalismo dei governi avviene lo stesso che delle donne; la più giovane è quella che piace di più.

I peggiori inquisitori sono quelli che si hanno nel proprio campo: si è più ingiusti verso gli amici coi quali si ha mangiato allo stesso desco, che verso i nemici.

Non dovete credere che perchè uno sia ministro diventi ad un tratto più furbo o più ragionevole degli altri (pronunziato nel Parlamento).

La politica è scienza eminentemente pratica, nella quale non si deve annettere troppa importanza alla forma, alle parole ed alle teorie.

Ho verificato su me stesso che non si hanno le stesse idee in politica quando ce ne occupiamo da amatori durante gli ozii della nostra professione, senza nessuna responsabilità, e quando poi siamo in una posizione che ci obbliga a rispondere delle nostre azioni.

LUISA MICHEL IN CARCERE

Rammentano i lettori che la *grande cittadina francese*, Luigia Michel, arrestata l' 8 del mese corrente, per la dimostrazione in onore di Blanqui, sta scontando i *quindici giorni* di carcere a cui è stata condannata. Racconta ora il *Voltaire* di una visita che le fece, di questi giorni, un giornalista addetto alla *République Française*, e del dialogo che seguì. La Michel cominciò dal lodarsi del magnifico trattamento che ne gode in carcere, « Cosa soggiunse, non giusta, perchè mi piace la eguaglianza per me e per gli altri. » Dello starsi poi in prigione, disse di non sentire altra pena che quella del dolore che ne abbia a provare sua madre. La quale però si è data pace, continuava la Michel, quando ha saputo del modo con cui sono trattata, e fu assicurata che la mia prigionia non sarebbe stata che di quindici giorni.

Alla domanda se, uscita di carcere avrebbe ricominciato le dimostrazioni contro il Governo, rispose: « Come sempre, sarò fredda ma energica. Il Governo perseguita me e gli amici miei, perchè ha paura. Del resto, noi non siamo fatti per governare, ma per distruggere, siamo *démolisseurs*; altri costruiranno. Ed è perciò che io non voglio che alcuno dei nostri faccia parte del Governo; Clémenceau, se avesse dato retta a me, si sarebbe ritirato da deputato; il parlamentarismo è impossibile, è una macchina con le ruote logore.

Un esiliato.... a Parigi

Il granduca Costantino di Russia, che imperando Alessandro II fu grande ammiraglio e che, salito al trono Alessandro III fu costretto a fuggire dinanzi alle ire del suo nipote, si trova ora a Parigi, dove una rendita di 80,000 rubli all'anno gli fa parere men duro l'involontario esilio. Pare anzi che egli siasi rassegnato alla sua sorte, a giudicare almeno da una lettera con cui prende commiato dal suo più fido amico, il generale Golowin.

Il granduca dice in questa lettera di non aver più alcuna relazione con la patria: la sua posizione dirimpetto al giovine imperatore era tale che nessun altro scampo gli rimaneva se non l'esilio.

« E' vero — soggiunge il granduca — che in gran parte la colpa è mia se l'imperatore non sente per me veruna simpatia; ho commesso molti sbagli e non poche imprudenze, e il nipote me ne tien conto più assai del mio povero fratello. I granduchi Nicolò e Michele sono nelle grazie dello Czar, ma in quanto al primo la sua influenza è nulla, malgrado le alte dignità che egli copre; il secondo, quella poca che ha, può perderla domani. Io per me non ho più nessuna aspirazione; non sono stato fortunato nell'amministrare la Polonia; ho avuto il torto di entrare in relazioni troppo cordiali col partito radicale, ma non ho avuto relazioni coi nihilisti, e se nella lite insorta tra possidenti e contadini, ho preso le parti di questi ultimi, gli è che non mi sentivo il coraggio di abbandonarli alla gravezza della loro sorte. Se tutti gli errori avvenuti nell'amministrazione della marina, li avessi io sulla coscienza, non crederei possibile sopportare tanto peso. Sono stato disgraziato ma non ho voluto mai fare il male. »

Morte del Sac. Luigi Benassuti

IL COMMENTATORE DI DANTE

Con vivo rammarico annunciamo la perdita del sacerdote Luigi Benassuti, Arciprete Vicario Foraneo di Cerea, perdita che la religione e la letteratura italiana devono insieme e gravemente lamentare.

Egli moriva santamente a 70 anni fra i conforti della Religione, l' 11 di gennaio Come sacerdote, fu integerrimo, caritatevole, pio: governò per 32 anni saggiamente la parrocchia che gli era toccata in sorte. Come letterato il vivacissimo e versatile ingegno impiegò per approfondirsi in ogni dottrina, e disposare in sè la scienza alla fede, scrivendo opere eruditissime con forme chiare e piacevoli, che gli meritarono onore e premio dai dotti, stima e ammirazione da quanti lo conobbero.

Pur troppo non sfuggì alla congiura liberalesca, che in difetto d'altre armi possibili usa della congiura del silenzio contro gli scrittori cattolici benchè prestantissimi e facilmente principi in ogni specie dello scibile umano.

Specialmente il Benassuti è noto pel suo commento della *Divina Commedia*, commento, che ritrae sotto un sol punto di vista tutto il grande poema; e rappresenta in Dante l'anima cristiana che allo avvicinarsi del tempo pasquale nell' anno del giubileo, si vuol purificare pienamente dei suoi peccati, e unirsi a Dio. Quindi colla scorta della Ragione (Virgilio) percorre l' Inferno e il Purgatorio, facendo insieme l'esame della coscienza e il dolore di attrizione; poscia si solleva colla teologia in cielo, dove è messo a parte delle celestiali delizie e delle sempiterne speranze.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 23

Si procede a votazione segreta sulla legge per provvedimenti pei danneggiati dall' uragano del giugno 1881 nella provincia di Forlì.

Si riprende la discussione generale sul nuovo codice di commercio. Parlano Randaccio e Boselli, ai quali risponde Luzzatti membro della Commissione; indi Pazzaglia, Varè e Della Rocca.

Magliani presenta alcuni disegni di legge.

La legge a favore dei danneggiati dall' uragano a Forlì, risulta approvata con voti 213 contro 36.

Nicotera fa osservare che la discussione del codice di commercio andrà in lungo, e che urge completare la legge elettorale, la quale senza lo scrutinio di lista rimarrebbe monca. Propone quindi che da domani la discussione dello scrutinio di lista abbia la preferenza su qualunque altra, e spera di avere consenziente la Camera e più ancora l' onorev. Ministro dell' interno, il quale ha spesso manifestato il desiderio di quella riforma.

Depretis afferma che il Ministero mantiene nella loro pienezza le dichiarazioni già fatte più volte circa la discussione della legge sullo scrutinio di lista, ma rammenta ch' esso ha dichiarato anche non volere ritardare quella sulla politica estera ed interna. Perciò finchè v' è interpellanza su ciò, prega la Camera a dare a questa la priorità.

Nicotera replica non potersi correre rischio dalle conseguenze di una discussione politica, mentre si vuol compiere una riforma politica importantissima; quindi mantiene la sua proposta.

Zanardelli vi si oppone, stimando inconveniente interrompere la discussione del codice di commercio per cominciarne un' altra. Quanto a sè, non ha bisogno di affermare che rimane fermo nel propugnare lo scrutinio di lista.

Ricotti dice che lo scopo della sua interpellanza era semplice, cioè di conoscere la politica estera del Governo, per sapere se alcuna delle leggi militari che si stanno esaminando meritasse forse di essere preferita ad altra, nè intendeva ritardare menomamente la discussione della legge elettorale. Essendo cosa da occupare poco la Camera, insiste perchè l' interpellanza sia discussa domani.

Dopo altre spiegazioni di Zanardelli e di Depretis, che rileva come nell' indugiare siasi resa più facile l' ammissione dello scrutinio di lista, Nicotera ritira la sua proposta, dichiarando che se le nuove elezioni dovranno farsi senza lo scrutinio di lista, la responsabilità ricadrà tutta sul Presidente del Consiglio.

In conseguenza l' ordine del giorno di domani rimane invariato.

Levasi la seduta alle ore 6 e 35.

Scioglimento della Camera

Si scrive da Roma alla *Gazzetta del Popolo*:

« Se la discussione sulla politica estera terminerà con un voto favorevole al ministero, la questione di gabinetto si ripresenterà ancora sullo scrutinio di lista, dove il ministero ha minori probabilità di vincere; ma o vincitore o vinto se ne appellerà al paese.

« Certo è che, con o senza scrutinio di lista, le elezioni generali si faranno più presto di quello che non si creda. Tale è l' impressione di tutti a Montecitorio. »

Il trattato di commercio franco-italiano

Ci viene assicurato, scrive il *Fanfulla*, che finora il ministero non ha preso veruna decisione rispetto alla domanda di proroga del trattato commerciale con la Francia, e che lo scambio di comunicazioni in proposito fra i due governi non abbia dato finora risultamenti soddisfacenti. Frattanto in diverse provincie d' Italia si manifestano disposizioni poco favorevoli al trattato nei termini nei quali è stato conchiuso. Si tratta di serii e numerosi interessi, e la Camera elettiva non può non preoccuparsene.

Notizie diverse

Una lettera diretta da Villa all'*Opinione* sull' affare dell'*Agenzia Stefani*, dice che essendo prossima la scadenza del contratto di concessione, molti concorrenti si erano presentati, e fra essi l' Obliegh. Egli come ministro, non poteva *a priori* respingere le loro proposte, ma doveva scegliere quella che presentava maggiori garanzie pel pubblico.

L'*Opinione* risponde che eranvi due soli concorrenti serii, l' Obliegh e la Stefani, e che Villa fece male a consigliare la Stefani a porsi d' accordo con Obliegh, rilevando che l'Agenzia gli fu concessa solo dopo che l' Havas ebbe concesso ad Obliegh una partecipazione nella Stefani.

— Il *Bersagliere*, coll' autorizzazione di Nicotera, pubblica una dichiarazione, nella quale, prendendo atto di quanto dice il *Messaggero*, e cioè che Obliegh è disposto a rivendere i giornali, invita Obliegh a cedere il *Bersagliere* a Nicotera a termine dei contratti sussistenti.

Corre la voce che anche il direttore del *Fanfulla* e gli altri comproprietari si adoperano per riscattare da Obliegh i dodicesimi da questi posseduti e venduti a Parigi.

— Al ministero dei lavori pubblici si sta studiando un progetto di tariffa speciale per concedere il trasporto di generi alimentari in vagoni refrigeranti anche con treni diretti.

— La Commissione pei provvedimenti militari ha approvato in massima il progetto di legge pegli ufficiali di complemento, e ha cominciato a discutere il progetto di legge del ministro Ferrero per l'aumento di quattro divisioni nell' esercito.

— Scrivono da Roma alla *Politische Correspondenz* sulla grande importanza che oggi si dà in Italia al riordinamento ed all'aumento dell'esercito. Molto si è fatto da qualche tempo in qua, ma non tutto quello che si sarebbe potuto fare. L'Italia agogna ad essere realmente una grande potenza, e non indietreggerebbe innanzi a nessun sacrifizio per raggiungere questo scopo.

Nel caso — soggiunge la citata corrispondenza — che la questione egiziana si accentuasse, l'Italia procederebbe di pieno accordo con l'Austria-Ungheria e con la Germania.

ITALIA

Pisa — Dopo due giorni di dibattimento il Tribunale pronunciò la sentenza contro gli studenti accusati di aver eccitato la dimostrazione contro i pellegrini francesi. — Gli studenti Gori e Santarnecchi furono condannati a 15 giorni di carcere. La scolaresca fece delle ovazioni agli avvocati difensori. Il Presidente ordinò lo sgombero della sala.

Roma — L'ufficio comunale di statistica ha compiuto i lavori di censimento. — La popolazione di Roma ascendeva il 31 dicembre 1881 a 300,292 abitanti.

— La Corte d'Appello di Roma — in riforma della sentenza del correzionale — ha condannato Maccaluso a 5 anni di carcere, per porto d'armi e per offese a un funzionario nell'esercizio delle sue funzioni. Il tribunale non l'aveva condannato che a un anno.

— S. M. il Re ha ricevuto in udienza particolare il barone Francesco Sanfelice Acquavella, fratello maggiore dell'Arcivescovo di Napoli.

Il barone Sanfelice ha espresso a S. M. i ringraziamenti dell'Arcivescovo di Napoli per il grazioso dono di caccia a lui inviato dal Re, nell'ultima partita avvenuta a Torcina, agli Astroni e nel parco di Capodimonte.

S. M. il Re si è trattenuto molto affabilmente col barone di Sanfelice, e nel separarsi da lui lo ha pregato di recare i suoi saluti e quelli della Regina al degnissimo prelato.

Genova — Uno dei Direttori del Credito mobiliare, sede di Genova, costituissi in carcere.

Parlasi d'un vuoto di cassa.

Piacenza — Al teatro municipale davasi l'altra sera la *Teresa Raquin* di Emilio Zola.

Non ancora cominciata la rappresentazione, un subisso di rimostranze, di strepitose disapprovazioni, assordò il teatro.

Un attore si fa al proscenio e dice con bel garbo che il prefetto fa sapere che chi non vuol restare, se ne vada. Allora gli strepiti ed i rumori salgono alla nota più acuta. Un delegato colla fascia tricolore si presenta sul palcoscenico e dice che lo *spettacolo deve continuare, e chi non lo vuole se ne vada.*

Fu peggio di prima: nessuno si mosse e nessuno tacque.

Allora quattro gendarmi, d'ordine prefettizio, si recano nel palco del sig. G. G. che anche esso protestava, ed arrestatolo, lo traggono alla caserma dei carabinieri, seguito da amici dolentissimi e da molta gente indignata.

Un giovine, protestasse o lodasse chi protestava, fu preso e condotto alla caserma.

Tutti gli spettatori si riunirono nell'atrio, rumoreggiando, ed in mezzo a quella folla agitata, giravano guardie di P. S., carabinieri, brigadieri e delegati. Alla notizia poi che il R. era già stato rilasciato libero, parte se ne uscirono di teatro, parte tornarono nei palchi ed in platea a protestare, e le disapprovazioni non cessarono così subito.

Parma — Sabato sera incendiavasi una scena sul palco scenico del teatro San Giovanni. Al primo grido di: Fuoco! il pubblico si precipitò alle uscite, pazzo di terrore. L'incendio fu immediatamente domato; alcune persone però rimasero contuse.

— Circolano di nuovo falsi biglietti di 20 lire, segnalati in parecchie città. La contraffazione di questi biglietti è per altro abbastanza grossolana, i biglietti sono distinti con la serie 316, numero 2532, e la numerazione è ritoccata a penna.

ESTERO

Russia

Il sig. Mouravieff, procuratore generale, ha ora completato l'atto d'accusa contro gli accusati nel grande processo nihilista conosciuto sotto il nome di « processo dei 22 o processo Trissina. »

Il documento è molto lungo estendendosi a circa 900 pagine *in folio.*

I 22 sono accusati dell'assassinio del generale Mesentzieff, capo della famosa terza Sezione; dell'attentato di Soulovieff nel 1879; del furto di 2 milioni e mezzo di rubli dalla Tesoreria di Cherson, dell'attentato sopra la ferrovia di Odessa nell'estate del 1879; dell'attentato vicino ad Alexandrowsk nel novembre dell'anno stesso e dell'attentato sulla ferrovia Mosca-Koursk, dell'attentato di far saltare in aria il palazzo d'inverno nel 1880; di quello di far saltare in aria il ponte de Pierre nel 1880; di essere implicati nel saccheggio della Tesoreria di Kichineff; e finalmente del delitto del 13 marzo in cui lo Czar fu assassinato.

— La *Gazzetta di Francoforte* pubblica il seguente dispaccio da Riga in data del 18:

« Sabato una banda di russi assalirono il sobborgo di Dünaburg chiamato Griwe, il quale è abitato principalmente da Tedeschi e Lituani, e ne saccheggiarono e demolirono le case. A motivo del censimento che ebbe luogo in Livonia, Estonia e Curlandia, si sparse la voce nelle classi inferiori della popolazione russa che lo czar avesse perduto le tre provincie in una partita alle carte coll'imperatore di Germania! I Russi credono perciò di prendere quanto si potrebbe ancora salvare. L'autorità militare russa intervenne, ma non riuscì a sedare i torbidi, i quali continuano e si estendono alla Curlandia. I governatori delle provincie sono in grande agitazione, perchè questa volta i torbidi sono diretti contro i Tedeschi ed i Lituani, e si rivolsero a Ignatieff per aiuti e consigli. »

Francia

L'affluenza alla cappella espiatoria nel giorno 21, anniversario della morte del re Luigi XVI, è stata in quest'anno a Parigi straordinaria e superiore a quella degli anni passati.

Ha prodotto molta impressione la presenza di alcuni membri della famiglia di Orleans, che non erano soliti intervenirvi gli anni scorsi.

Germania

I giornali tedeschi si mostrano contenti della sconfitta di Gambetta nella Commissione dei 33, nominata per l'esame della revisione costituzionale, e pronosticano la caduta dell'uomo che è creduto come il rappresentante della rivincita.

— Secondo la *National Zeitung* il progetto di revisione parziale delle leggi di maggio vagheggiato dai liberali sarebbe il seguente:

1. Abolizione dell'obbligo degli esami di Stato per gli ecclesiastici, conservando però quello di compiere gli studi nei ginnasi e nelle Università tedesche; 2. abolizione dell'obbligo della notifica; 3. abolizione del tribunale ecclesiastico, le cui attribuzioni verrebbero divise fra il tribunale camerale di Prussia e il tribunale dell'impero e il Ministero dei culti; 4. abolizione del giuramento dei vescovi, garanzia superflua, avendo il governo quella della scelta delle persone; 5. abolizione della legge di espulsione e d'internamento, di cui il Reichstag, accettando la proposta Windhorst, ha già votata l'abrogazione.

Austria-Ungheria

Un dispaccio da Bucarest 20 ai giornali di Vienna annunzia l'incendio avvenuto in quella città del gran circolo equestre viennese. Fortunatamente la rappresentazione non era ancora cominciata.

Un cavallerizzo e tre addetti alle scuderie restarono morti. Perirono nelle fiamme anche 54 cavalli.

DIARIO SACRO

Mercoledì 25 gennaio

Conversione di S. Paolo

Effemeridi storiche del Friuli

25 Gennaio 1348 — Spaventoso terremoto in Friuli.

Cose di Casa e Varietà

STRENNE E AUGURI DI BUON CAPO D'ANNO

DA UMILIARSI AL SANTO PADRE

LEONE XIII

NELL'ANNIVERSARIO DELLA SUA ELEZIONE

D. Gio. Batta De Pauli parroco di Ampezzo L. 5.

Ferrovie provinciali. La Società Veneta di costruzioni pubbliche ha proposto alla Provincia di costruire ed esercitare le ferrovie Motta-Casarsa; da Udine per Palma a Latisana e da Udine a Cividale, verso un sussidio che dopo lunghe trattative colla Commissione ferroviaria fu ridotto a lire 400 per chilometro e per trentacinque anni riguardo la prima; a lire 1200 per la seconda ed a lire 1500 per la terza, sempre per chilometro. Nella seduta della Deputazione provinciale di ieri — dopo lunghe discussioni — fu deliberato di presentare con voto favorevole quelle proposte al Consiglio provinciale, senza pregiudizio alle trattative iniziate con Venezia per la costruzione delle altre linee interessanti le due Provincie.

Siccome poi una parte dei correspettivi domandati dalla Società veneta dovrebbe essere sostenuta dai Comuni direttamente interessati, così furono invitate, dalla Deputazione provinciale, le rispettive Giunte municipali ad una conferenza da tenersi nei giorni 26 e 27 corr. per la determinazione di un equo riparto del quoto alle Comuni incombente.

— Il Consiglio provinciale di Venezia nella seduta di ieri ha adottato la seguente deliberazione interessante la nostra Provincia:

II. Una Commissione di nove consiglieri provinciali, che il Consiglio va ad eleggere rimane incaricata

a) di convenire con la Provincia di Udine, salva l'approvazione del Consiglio Provinciale, sul concorso di essa nel contributo incombente alle due provincie interessate per la costruzione della Ferrovia Portogruaro - Casarsa - Spilimbergo - Gemona verso il Governo, aumentato di un decimo della quota legale, a termini e per gli effetti dell'art. 4 della legge 29 luglio 1879.

b) di chiedere al Governo la costruzione di detta ferrovia, sia con l'augurato concorso della provincia di Udine, sia, in difetto di accordo, al solo nome della provincia di Venezia assumendo a carico di questa i due terzi del contributo suindicato; e di provvedere nel modo migliore per il concorso coattivo, non minore del terzo, e per quello volontario dei comuni interessati; nonchè per ottenere, se del caso, la decisione amministrativa di cui l'art. 8 della legge 29 luglio 1879 a carico della provincia di Udine.

Oltre a ciò decise di provvedere sollecitamente per le linee Mestre San Donà-Portogruaro ed Adria-Chioggia.

Passaggio. Col treno delle 2.35 pom. di ieri, proveniente da Venezia e diretta per Trieste, faceva passaggio per la nostra Stazione la principessa d'Austria Maria Antonietta, ex arciduchessa di Toscana.

Gli esentati dal servizio militare. Con sua circolare ai Sindaci, il r. Prefetto chiede che gli sia trasmesso pel 25 corrente al più tardi un elenco di tutti gli inscritti nella lista di leva per l'anno 1880 che furono esentati dal servizio di 1ª categoria e ciò per determinare con maggior precisione gli effetti della progettata tassa che sarebbero chiamati a pagare a favore della Cassa militare.

Esami di segretario comunale. La sessione straordinaria d'esami pegli aspiranti all'ufficio di segretario comunale sarà aperta presso la Prefettura di Udine il 23 febbraio p. v. alle ore 9 ant.

L'esame sarà scritto ed orale.

I concorrenti dovranno presentare non più tardi del 16 febbraio p. v. al protocollo della Prefettura regolare istanza su carta da bollo, corredata dall'estratto del Casellario giudiziale del Tribunale civile e correzionale dalla cui giurisdizione dipende il rispettivo Comune di nascita.

All'istanza predetta potrà essere allegato qualunque altro documento comprovante i titoli e gradi accademici, dei quali i concorrenti fossero insigniti.

Nuovo vulcano. Un nuovo vulcano si è formato nella bassa Baviera; ed ecco come: nelle cave di calce a Soeldenau, da molti anni si faceva uso del carbon fossile per riscaldar i forni per la calce; le scorie del carbone eran quindi gettate in una gran fossa scavata all'uopo.

Da circa due mesi a questa parte si era commessa l'imprudenza di trasportarvi pure i residui della canapa macerata, talchè per l'azione dell'aria ne è risultato un immenso braciere che ancora non si è riusciti a domare.

Spesse nubi di fumo s'innalzano da quella voragine, e nella notte si scorgono brillare le fiamme.

Siccome sono parecchie migliaia i quintali di scorie che si sono ammonticchiati colà, è difficile precisare quando potrà cessare le sue eruzioni questo vulcano di nuova specie.

Giurisprudenza elettorale. Il Consiglio di Stato, discutendo un ricorso, ha dichiarato non avere gli elettori alcun obbligo di fornirsi e servirsi delle schede distribuite dai Comuni, nè essere bastevole motivo il colore diverso di quelle usate, per indurre la convinzione che l'elettore abbia voluto usare un modo acconcio per farsi conoscere.

Un altro centenario. Nel prossimo aprile cade il centenario di Metastasio, ed un Comitato si è costituito in Roma per solennizzarlo.

Questo comitato è così composto: Conte Mamiani presidente onorario; Principe di Teano presidente effettivo; professore Tomassini, professore Podesti, Maestro Terziani, Maestro Marchetti.

Finora non è stabilito il programma delle feste, ma fra gli altri progetti, sembra che in seno al Comitato prevalga la idea di aprire una sottoscrizione per un monumento da erigersi nella piazza della Cancelleria, come una delle poche che non ha nel mezzo monumento di sorta.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 21 — E' finito il processo Sankovski e Melnikov, autore e complice dell'attentato contro il generale Tcherevine.

Il Sankovski venne condannato al patibolo, il Melnikov a 20 anni di lavori forzati. Oggi la sentenza verrà sottoposta al parere del ff. di comandante delle truppe della guardia e del dipartimento militare di Pietroburgo generale Kostanda. I condannati decisero di ricorrere in apello presso il tribunale supremo di guerra.

Cairo 22 — Il console di Francia a Kartum telegrafa che il viaggiatore italiano Piaggia è morto nell'Africa centrale.

Washington 23 — Il ministro del Perù dice che ricevette un telegramma da Lima del 19 corr. che dichiara che l'alleanza del Perù con la Bolivia continua.

La Bolivia riconobbe il governo di Calderon.

Londra 23 — Lo *Standard* ha da Costantinopoli che è scoppiata una seria insurrezione in Arabia.

I pellegrini ritornati dalla Mecca proclamarono emiro Alibensaia, ed ebbero il 5 corrente uno scontro con le truppe turche, il combattimento durò tutta la giornata. Gli arabi ebbero perdite forti. Il governatore domandò rinforzi.

Parigi 23 — La formola addottata dalla commissione dei 33 significa simultaneamente la revisione limitata e la revisione illimitata.

La revisione limitata è nel considerando l'illimitata nella conclusione.

Londra 23 — Il *Times* ha da Vienna: Le trattative tra la Francia e l'Inghilterra circa la nota turca ebbero per risultato un accordo completo per l'azione collettiva; l'accordo sarà accentuato da una nuova nota che si spedirà alla Porta.

Vienna 23 Un dispaccio ufficiale dice che a Dubrava ebbe luogo il 21 gennaio una sommossa.

La gendarmeria di Glavaticevo fu respinta, come dice il dispaccio, da cinquanta insorti e giunse a Konyca.

La banda degli insorti marciò verso Konyca.

Presso Viattlo sonovi circa 500 armati di fucili e 100 armati di accette, comandati da Ferdar Tungar.

Le bande cercano di propagare l'insurrezione.

La gendarmeria di Kolinovic essendo stata attaccata, ha inviate tre compagnie da Fotischa che il 19 gennaio trovarono Karaula e Viattlo occupate dagli insorti, che ritiraronsi all'approssimarsi delle truppe.

Un battaglione di cacciatori facendo ricognizione incontrò il 18 un estesa linea di avamposti che furono respinti.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 23 gennaio

Rendita 5 0[0 god
1 genn. 81 da L. 87,93 a L. 88.08
Rend. 5 0[0 god.
1 luglio 81 da L. 90.10 a L. 90,25
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,82 a L. 20.85
Bancanotte austriache da . 216,25 a 216,75
Fiorini austr.
d'argento da 2,17,25[1 a 2,17,75[1

Milano 23 gennaio

Rendita Italiana 5 0[0. . . 90.67
Napoleoni d'oro 20.87

Parigi 23 gennaio

Rendita francese 3 0[0 . 82,60
» » 5 0[0 . 113.05
» Italiana 5 0[0. 86,50
Ferrovie Lombarde . . . . —,—
Cambio su Londra a vista 25 23,1[2
» sull' Italia . . . 3 1[2
Consolidati Inglesi . . 100.5[16
Turca. 12.60

Vienna 23 gennaio

Mobiliare 379,75
Lombarde . . . . . . 125,—
Spagnole . . . . . . —,—
Austriache . . . . . . —,—
Banca Nazionale . . . 800,—
Napoleoni d'oro . . . 9.56.1[2
Cambio su Parigi . . . 47.80
» su Londra . . . 120.50
Rend. austriaca in argento 72.50

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.05 ant.
ore 12.40 mer.
ore 7.42 pom.
ore 1.10 ant.

da VENEZIA
ore 7.35 ant. *diretto*
ore 10.10 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA
ore 9.10 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 8.— ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

per VENEZIA
ore 5.10 ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.44 ant.

per PONTEBBA
ore 6.— ant.
ore 7.45 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

FLUIDO
RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli. *Arresta immediatamente la caduta* dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. **5**

Presso l' Amministrazione del *Cittadino Italiano* Udine.

AVVISO

Presso i sottoscritti trovasi sempre fresca la birra di **Puntingam** in casse da 12 bottiglie ni su.

FRATELLI DORTA.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 gennaio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	765.5	765.3	766.6
Umidità relativa	60	39	69
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente.	—	—	—
Vento { direzione	E	calma	calma
Vento { velocità chilometr.	3	0	0
Termometro centigrado. .	3.7	7.4	1.4

Temperatura massima 8.2 | Temperatura minima
» minima 0.5 | all' aperto. 3.2

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA
DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI
IN VENEZIA

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d' argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella *Nazionale di Milano*.

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la *Casa*, presso la Farmacia **LUIGI PETRACCO** in *Chiavris*.

ANTICA FONTE DI PEJO

È l' acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l' appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Si può avere dalla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA** e dai farmacisti di ogni città esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l' etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **ANTICA-FONTE-PEJO-BOGETTI.**

RIATTIVANTE LE FORZE DEI

CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS
IN UDINE

L' esperienza pratica, associata allo studio sull' azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo LIQUIDO, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimî Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perchè l'azione dell' uno coadiuvi l' azione dell' altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del LIQUIDO disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza

È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

Presso la *Tipografia del Patronato.*

PER SOLE LIRE 10 — **NECESSAIRE** — PER SOLE LIRE 10

PER TOELETTA

Contenente i seguenti articoli:

1. Boccetta **Acqua Cologne** per toeletta.
2. **Glicerina rettificata** per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea.
3. **Vinaigre hygienique**, mirabile prodotto balsamico tonico d' un gratissimo odore, che serve per toelette e per bagni.
4. Pacco **Farina d' amandorle dolci** profumata alla violetta di Parma, per imbianchire e addolcire la pelle.
5. **Scatola elegante** con piumino per cipria.
6. Elegante scatola **Coni-fumanti** per profumare e disinfettare le abitazioni.
7. **Noisette**, olio speciale che nutrisce, fortifica e conserva la capigliatura.
8. **Estratto d' odore** di squisitissimo profumo.
9. **Saponetta** per toeletta, finissima, di profumo delicato.
10. **Benzina profumata** ai fiori di Lavanda, per pulire e smacchiare le stoffe le più delicate.
11. **Acqua di Lavanda** per toeletta.

AVVISO — Il valore degli articoli sopradescritti salirebbe a più del doppio presi separatamente.

Il **Nécessaire** si spedisce franco, col mezzo dei pacchi postali, a quei signori che ne faranno richiesta, e contro Vaglia Postale intestato all' Amministrazione del *Cittadino Italiano*, Udine.

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell' anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il quinto volume dei dodici in cui sarà divisa l' Opera — Prezzo Lire 1.50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli

SI REGALANO
MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell' operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis*.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tuttaltra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste non avvene poche.

Deposito in *UDINE* presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

VERMIFUGO — ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igienica che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **Monte Orfano** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . L. **2 50**
Bottiglie da mezzo litro . . . . . . L. **1 25**
In fusti al kilogramma (*Etichette e capsule gatis*) . L. **2**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore **GIO. BATT. FRASSINE in Rovato** (Bresciano).

Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquorist

Rappresentante per **Udine e Provincia** sig. Fratelli Pittini, Via Daniele Manin ex S. Bortolomio.

Udine. — Tip. Patronato